

# L'indagine 2018 Consiglio d'Europa & ALTE sulle politiche linguistiche e di conoscenza civica in contesto migratorio





## Principali tendenze

■ Nell'ultimo decennio un numero sempre crescente di Stati membri del Consiglio d'Europa ha introdotto formalmente, all'interno delle proprie politiche in materia di immigrazione e integrazione, requisiti linguistici e/o legati a conoscenze civiche.

■ La maggior parte degli Stati membri ha stabilito requisiti formali relativi a competenza linguistica e conoscenza civica per l'acquisizione della cittadinanza. Nella metà degli Stati Membri i migranti devono soddisfare tali requisiti ai fini della residenza; in un terzo per l'ingresso.

■ Sono state rilevate considerevoli differenze in relazione agli specifici livelli di competenza richiesti dai diversi Stati membri.

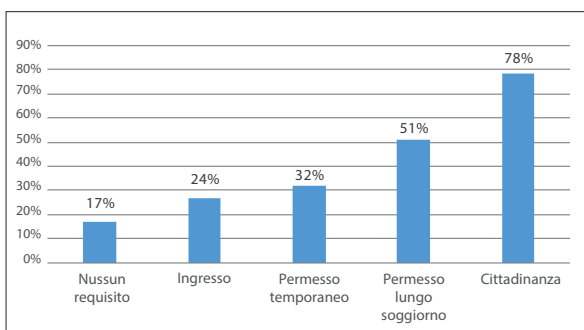
■ I gruppi vulnerabili (minori, rifugiati, debolmente scolarizzati) sono raramente esonerati dal sostenere i test.

■ Molti Stati membri utilizzano test che non sono sottoposti ad adeguati controlli di qualità. Raramente vengono condotte indagini relative all'impatto dei test sull'utenza migrante.

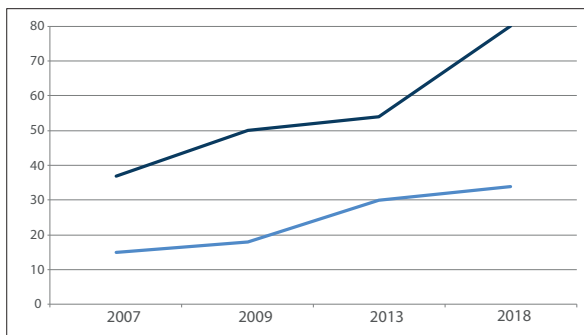
■ La quasi totalità degli Stati membri offre ai migranti opportunità di apprendimento linguistico, spesso, però, caratterizzate da un numero insufficiente di ore, soprattutto per i gruppi vulnerabili.

## Requisiti e test

■ Tra gli Stati membri interpellati, il 78% prevede requisiti linguistici o civici per l'acquisizione della cittadinanza. Il 17% non presenta alcun requisito di tale natura all'interno delle proprie politiche migratorie:



■ Tra il 2007 e il 2018 numerosi Paesi hanno iniziato a implementare test linguistici (blu scuro) e di conoscenza civica (blu chiaro) specialmente ai fini dell'acquisizione della cittadinanza:



■ I requisiti linguistici fanno riferimento quasi sempre ai livelli del QCER, ma non esiste un reale allineamento tra i livelli richiesti dai diversi Stati per il conseguimento delle medesime finalità.

## Opportunità di apprendimento

I corsi di lingua per migranti sono spesso erogati dallo Stato e sottoposti a controlli qualitativi. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, i migranti ricevono solo fino a 250 ore di istruzione gratuita:

### Ore di insegnamento linguistico gratuite offerte

	Apprendenti (tutti, n = 24)	Apprendenti (debole scolarità, n = 22)
0 – 250	11	13
250 – 500	8	4
500 – 1000	4	2
1000 – 1500	1	2
2000 – 3000	0	1

Numerosi Stati membri offrono corsi di conoscenza civica. Nella gran parte dei casi i corsi sono disponibili esclusivamente nella lingua ufficiale del Paese ospitante.

Sono pochi gli Stati membri che dedicano sufficiente attenzione ai gruppi vulnerabili: per i minori sono previste scarse opportunità di apprendimento al di fuori della scuola dell'obbligo, e i bisogni specifici di rifugiati e debolmente scolarizzati vengono raramente soddisfatti.

### Raccomandazioni

- ▶ Considerando che la frequenza ai corsi risulta di maggiore supporto al processo di integrazione rispetto ai test, le opportunità di apprendimento dovrebbero essere accessibili e alla portata di tutti.
- ▶ Nel caso in cui vengano utilizzati test, dovrebbero rispettare alti standard di qualità ed equità.
- ▶ Nel processo di definizione delle politiche di immigrazione e integrazione, bisognerebbe riservare particolare attenzione ai gruppi vulnerabili.
- ▶ Per garantire il rispetto dei diritti umani, si scoraggia fortemente l'applicazione di requisiti pre-ingresso nel caso di ricongiungimenti familiari.

Dei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa,  
40 hanno preso parte all'indagine del 2018:



L'indagine del Consiglio d'Europa e dell'ALTE è stata  
condotta da:

- ▶ Lorenzo Rocca  
(Università per Stranieri di Perugia)
- ▶ Cecilie Hamnes Carlsen  
(Western Norway University  
of Applied Sciences)
- ▶ Bart Deygers  
(Ghent University)

Traduzione:

Angela Emanuela Scerra

(Centro per la Valutazione e le Certificazioni  
Linguistiche dell'Università per Stranieri Perugia)

Scarica la versione integrale:

**[www.coe.int/lang-migrants](http://www.coe.int/lang-migrants)**

© Council of Europe, 2019

[www.coe.int](http://www.coe.int)

Il Consiglio d'Europa è la principale organizzazione di difesa dei diritti umani del continente. Include 47 Stati membri, compresi tutti i paesi che fanno parte dell'Unione europea. Ogni Stato membro del Consiglio d'Europa è firmatario della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, un trattato concepito per proteggere i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto. La Corte europea dei diritti dell'uomo supervisiona l'attuazione della Convenzione negli Stati membri.

COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE